

SUOR NORBURGA FORINI

- nata a Casazza (BG) il 28.03.1917
- entrata nell'Istituto il 07.10.1939
- ammessa al Noviziato il 14.08.1941
- alla prima Professione il 07.10.1945
- alla Professione perpetua il 15.04.1951
- deceduta a Colà di Lazise
il 05.10.2018 alle ore 22.05
- funerale e sepoltura a Castelletto
il 09.10.2018 alle ore 15.00



Sr. Norburga Forini è stata chiamata dal Signore, ricca di anni (centouno compiuti) e di esperienze di vita. Nata a Casazza (Bergamo) nel 1917, dall'età di sette anni è vissuta ad Ono San Pietro in provincia di Brescia, un piccolo comune della Val Camonica, presso la zia, che le ha fatto da "ottima madre".

Ha conosciuto precocemente la fatica del lavoro della terra fino a quando, a ventidue anni, è entrata nella nostra famiglia religiosa "al fine di dar gloria a Dio nell'esercizio della perfezione cristiana, nella santificazione dell'anima e nell'esatta osservanza delle Costituzioni".

Papà Luigi le ha firmato il permesso di entrare in convento, manifestando, però, l'impossibilità di fornirle l'intera dote, perché "povero e padre di altri quattro figli".

Il parroco nel 1939 ha scritto nel suo profilo: "È una figliola seria e credo abbia proprio i requisiti per riuscire una buona suora". Il tempo ha confermato queste affermazioni, perché sr. Norburga ha sempre avuto come obiettivo nella vita quello di cercare il Signore al di sopra di tutto.

"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli" (Matteo 11,25). Queste parole del Vangelo si applicano bene a Sr. Norburga, semplice, schiva, riservata. Ha lavorato come cuoca in tante e varie comunità, senza mai aspirare ad altro che di donarsi e di donare, con spirito di convinta e sincera umiltà. Sapiente e prudente, sapeva consigliare, sostenere, incoraggiare, creando comunione fra tutte. Nei rapporti con la superiora generale è sempre stata limpida e trasparente: manifestava le sue difficoltà personali e comunitarie, con fiducia di essere compresa ed esaudita.

Cercava di soddisfare i desideri delle consorelle e del prossimo ovunque l'obbedienza la inviasse: al seminario vescovile Pio Aprutino di Teramo; a Cellino Attanasio – scuola dell'infanzia e scuola di lavoro (Teramo); a Teramo – ospedale sanatoriale; a Bellante – scuola dell'infanzia (Teramo), a Ortezzano – scuola dell'infanzia e scuola di lavoro (Fermo); a Fontechiari – scuola dell'infanzia (Frosinone); a Montottone – scuola dell'infanzia (Fermo); a San Martino Buon Albergo – scuola dell'infanzia (Verona); a Boretto – casa di riposo (Reggio Emilia); a Schilpario – scuola dell'infanzia (Bergamo); a Novelle di Cedegolo (Brescia); a Quaderni di Villafranca – scuola dell'infanzia (Verona).

Le prove non sono mancate, come si legge dai suoi scritti, ma ha saputo guardare al Signore e ha continuato a rinnovare il suo sì per sempre, giorno dopo giorno, fino alla fine.

Giunta nell'infermeria di Colà nel 2005, ha stupito per il suo bagaglio essenziale e povero, che rivela quanto nel tempo ha conservato della sua esperienza di precarietà, vissuta da giovane. Le consorelle e il personale, che l'hanno accudita con delicatezza e amore, testimoniano che è sempre stata presente in cappella per la preghiera comunitaria, offrendo preghiere e suppliche per la Chiesa, per l'Istituto, per il mondo.

Nel marzo di quest'anno ha festeggiato il 101° compleanno, circondata dall'affetto della comunità e nella lode al Signore della Vita. Si è aggravata solo negli ultimi due mesi e si è preparata all'incontro con Lui nell'abbandono remissivo e sereno.

A Sr. Norburga chiediamo di intercedere per i giovani, oggetto di particolare attenzione in questi giorni del Sinodo dei vescovi, perché scoprano nella fedeltà a Dio, rinnovata fino all'ultimo battito di polso, il segreto della gioia vera.